

LA POLEMICA

Dermatologi a difesa del **botulino**

‘L’anti rughe non è tossico’

MILANO - Il botulino è un farmaco sicuro e ampiamente studiato, promosso da numerose ricerche scientifiche sia per uso estetico sia contro altre patologie. A difendere la tossina spiana-rughe, dopo l'allarme rimbalzato dalla stampa britannica secondo cui la sostanza potrebbe essere all'origine di 16 morti e gravi effetti collaterali, sono gli esperti della Sicpre (Società italiana di chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica) e della Sime (Società italiana di medicina estetica). "La Sicpre - riferisce una nota firmata dal segretario della società scientifica, Francesco D'Andrea - intende sottolineare l'infondatezza dei fatti riportati dalla notizia"

pubblicata sul *The Sun*, "rimarcando che notizie non verificate rischiano di portare agitazione presso la classe medica e gravi preoccupazioni infondate da parte dei cittadini. A favore di una corretta informazione", lo specialista evidenzia come la casistica riportata dal quotidiano britannico "non è stata raccolta e verificata da alcuna società scientifica europea né americana, ma sembra provenire da un reclamo di un'associazione di cittadini statunitensi priva a tutt'oggi di qualsiasi riscontro scientifico". E "qualora questi decessi venissero effettivamente resi noti, rimarrebbe da provare il rapporto causale con il farmaco utilizzato". D'Andrea ricorda che "latos-

sina botulinica è una sostanza altamente purificata. I primi studi sul suo utilizzo sono stati effettuati oltre 20 anni fa e in questo periodo ha ottenuto l'autorizzazione ministeriale per il suo impiego sia terapeutico che cosmetico, in oltre 75 Paesi". Finora, dopo l'uso del farmaco autorizzato, "non è stato riportato alcun evento fatale", precisa.

Sulla stessa linea il commento di Emanuele Bartoletti (nella foto). "In qualità di segretario generale della Sime, ma anche come professionista - spiega in una nota - è mio dovere salvaguardare il benessere dei miei pazienti e dell'opinione pubblica in generale, evitando gravi ed inutili allarmismi soprattutto laddove la notizia appare

confusa e senza evidenza scientifica". La notizia dei decessi, per Bartoletti, "sembra essere priva di fondamento, in quanto non chiarisce minimamente quali persone siano state sottoposte al trattamento né con quali caratteristiche né con quali dosaggi sia stato utilizzato il farmaco, e nemmeno quando tutti questi casi citati si sarebbero verificati. Soprattutto, non porta alcun elemento che dimostri un effettivo rapporto diretto di causa-effetto tra l'impiego del farmaco e i decessi". In conclusione, secondo il segretario Sime "riportare in modo indiscriminato e acritico notizie così gravi genera nei lettori e nell'opinione pubblica paure e preoccupazioni infondate, e getta su noi medici professionisti un'ombra di discredito ingiustificato".

